

LAVORO A OSTACOLI

DISOCCUPAZIONE E SALUTE

+40%**Aumento.** I ricercatori stimano un incremento del 30-40% dei disturbi depressivi e d'ansia**Richiesta di cure.** In aumento anche i lavoratori che si rivolgono al pronto soccorso per chiedere aiuto

La crisi. Nel 2009 i settori economici sono stati tutti coinvolti dalla crisi. Tra i comparti più colpiti quello dell'industria che ha subito un ridimensionamento del 47% con oltre 180mila avviamenti in meno e le costruzioni con una flessione del 37%, pari a 70mila lavoratori avviati in meno



DINO FRACCHIA

Settore traino. Per quanto riguarda gli avviamenti nel 2009 la dinamica dei settori evidenzia la prevalenza del commercio e dei servizi con oltre 1,1 milioni di avviamenti, pari a una quota percentuale sul totale del 77%; segue l'industria in senso stretto con 201mila avviamenti, pari al 13%



IMAGO/ECONOMICA

Avanza la sindrome del precario

Mencacci (Fatebenefratelli): cresciute del 18% le visite per ansia e depressione

MILANO**Serena Uccello**

M. è una donna di poco più di cinquant'anni. Da quasi tutta la vita gestisce un negozio, negli ultimi mesi però gli affari non vanno, i clienti latitano. M. ha cercato di resistere, ha usato i suoi risparmi, ha chiesto un prestito in banca, si è indebitata. Il giorno in cui un attacco di panico la bloccò mentre sta guidando e la costringe ad andare al pronto soccorso dell'ospedale di Melzo, aveva appena saputo dalla sua banca che «entro quarantotto ore sarebbe dovuta rientrare dallo scoperto». In caso contrario si sarebbero presi il suo negozio. P. è un architetto, anche lei è una donna, a marzo è finita in ospedale perché da qualche settimana continuava a svenire senza un'apparente ragione. Parla con difficoltà ma alla fine riesce a dire del suo lavoro che non c'è più. Sulla sua cartella clinica i medici scrivono depressione. Esattamente depressione reattiva.

Da Milano a Bergamo a Como, la Lombardia che produce

comincia a ripiegarsi su se stessa. I numeri delle statistiche che spiegano come il lavoro non ci sia più prendono corpo in un disagio che diventa patologia. Si comincia con qualche notte insonne racconta Claudio Mencacci, responsabile del dipartimento di salute mentale dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. La soglia del pericolo la si varca quando le notti diventano decine fino a trasformarsi in insonnia prolungata. Il passo successivo «sono i disturbi d'ansia e il manifestarsi di depressioni vere e proprie», prosegue Mencacci. Una progressione come l'incremento di coloro che si presentano al pronto soccorso per chiedere aiuto. «Nel 2009 - prosegue Mencacci - abbiamo registrato una crescita delle prime visite del 18%, una percentuale che ci pare destinata ad essere confermata anche per quest'anno». Non tutti c'entrano con la crisi ma è un dato oggettivo il fatto che ogni anno a Milano e in Lombardia ci sono mille nuovi casi di persone che devono convivere con la malattia psichiatrica. Senza enfatiz-

zazioni. Però «sicuramente - racconta Mariano Bassi, direttore di Psichiatria 2 dell'Azienda Ospedaliera Niguarda Ca' Granda di Milano - i disturbi depressivi e quelli d'ansia sono i disturbi psichici che hanno "storicamente" un incremento epidemiologico durante ogni periodo di grave recessione economica». Tra il 30 e il 40% hanno stimato i ricercatori.

Così la disoccupazione diventa ben di più della perdita del lavoro. «Rappresenta - dice Mencacci - una lesione gravissima della stima di sé. Il lavoro è quello che ci permette di sperimentare la nostra autonomia, che ci affranca dai biso-

gni. Rappresenta poi la possibilità per gli individui di costruire una rete di relazioni, di conseguenza la sua fine coincide con la fine di un mondo e segna l'inizio di un processo di revisione che è tanto più doloroso quanto maggiori sono stati i sacrifici affrontati per la carriera». Il pensiero del passato procura sofferenza quanto quello del futuro. «Ho conosciuto un imprenditore - racconta Giovanni Agudio, responsabile prima unità operativa ospedale Riuniti di Bergamo - messo in crisi non dal bilancio della sua vita ma dall'idea di affidare, con la gestione dell'azienda, un futuro

incerto al figlio. Era una persona che non riusciva a gestire l'angoscia procuratagli dalla consapevolezza di non poter più trasmettere certezze alla famiglia, ai dipendenti».

Uomini che fanno i conti con fragilità finora inedite ma soprattutto donne che cedono. Ancora una volta sono le ricerche a dire che sono loro le più vulnerabili. «In particolare - spiega Mariano Bassi - le donne giovani, madri di figli piccoli sono esposte ad un maggiore rischio. Il carico familiare, il rapporto esclusivo con i figli, il fatto di essere la prima depositaria delle preoccupazioni del marito come capofamiglia finiscono con il compromettere in molti casi la maggiore capacità di adattamento che generalmente caratterizza il sesso femminile. Tutto ciò può favorire l'insorgere di una ideazione depressiva che spesso non viene verbalizzata per molto tempo dalla donna neppure alle persone più vicine».

E se gli adulti si piegano incapaci di fare i conti con la nuova realtà, per i giovani la pre-

rietà inscena un pericoloso paradosso. L'aver vissuto sempre da precari li facilita a vivere senza sicurezze però li destruttura. È come se la precarietà fosse entrata nella percezione della vita stessa, fin quasi a penetrare il dna degli individui. «Quando impostiamo il colloquio con il paziente - spiega Santo Gabriele Pedone, direttore sanitario dell'ospedale di Melzo - lo facciamo secondo la successione passato, presente, futuro. Ecco, vediamo che i giovani si concentrano sul presente: non si storicizzano ma soprattutto non si proiettano nel futuro. Sono ragazzi che non costruiscono più la loro riconoscibilità, per sé e per gli altri, attraverso il lavoro: scontano una forte difficoltà di identificazione. Così con la perdita dell'identità aumentano i disturbi della personalità». Svaniscono i punti di riferimento individuali e collettivi. Saverio Ruberti direttore dell'unità operativa di psichiatria Cinisello Balsamo, racconta di una Lombardia confusa in cui l'ospedale diventa il terminale persino di richieste di aiuto economico: «Uomini e donne mal indirizzati - racconta - si sono presentati presso le nostre strutture per chiedere un vero e proprio sostegno finanziario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Mencacci
FATEBENEFRAPELLI
MILANO

Trend. Nel 2009 abbiamo registrato una crescita delle prime visite del 18%, una percentuale destinata ad essere confermata anche quest'anno



Mariano Bassi
NIGUARDA
MILANO

In passato. I disturbi depressivi e quelli d'ansia hanno un incremento epidemiologico durante ogni periodo di recessione economica

I professionisti: il primo passo è sempre un'attività di supporto

«Solo un'equipe di esperti può aiutare»

MILANO

«C'è una crescita oggettiva dell'insicurezza acuita e resa più angosciante da quella percepita». Pier Giovanni Bresciani è il presidente della Siplo, la società italiana di psicologi del lavoro, e ogni giorno monitora il disagio che cresce, misura le reazioni degli individui («diverse - dice - a seconda degli strumenti culturali, emotivi ed economici di cui ognuno individuo dispone») e li aiuta a recuperare la sicurezza in se stessi e a rimettersi in gioco.

Come? La soluzione non è né sempre la stessa né scontata. «È soprattutto - dice - il frutto di un interven-

to collettivo». Dello psicologo del lavoro, ma anche dell'orientatore, del responsabile delle risorse umane, del formatore. Questo perché, secondo una definizione ormai diffusa, «i servizi - dicono - devono essere il più possibile personalizzati».

Il primo passo resta sempre una prima azione di supporto: questa può essere individuale o collettiva. «Spesso le persone preferiscono i colloqui di gruppo - dice - in questo contesto si aprono con maggiore facilità, perché percepiscono di non essere sole, e che quello che è accaduto loro, la perdita del lavoro, ha riguardato anche altri».

Allo psicologo il compito di ridimensionare l'effetto deflagrante sull'identità determinato dall'uscita dal mercato del lavoro, fare comprendere che per quanto doloroso si tratta di un passaggio determinato dai tempi e dal contesto economico e comunque risolvibile. Da qui l'avvio di un percorso di ricostruzione e la creazione di un nuovo progetto che deve essere accompagnato e sostenuto: «Si tratti di un coach - dice Bresciani - di un tutor o di uno psicologo, poco importa. L'importante è che la persona abbia accanto un sostegno adeguato».

A differenza però della terapia più consueta, in questo

caso l'approccio dello psicologo non è isolato. «È importante - aggiunge - Bresciani che lo psicologo riesca a coinvolgere altri operatori, proprio perché oltre alla cura della persona è necessario fornire strumenti per un reinserimento».

Ovvero aiutare a compiere un corretto bilancio delle competenze. Da qui: individuare la giusta formazione, quindi fare uno screening sulle opportunità disponibili. «Ecco perché - dice Bresciani - è importante il network di relazioni che lo psicologo del lavoro si è costruito. È il suo valore aggiunto».

S. U.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFRASTRUTTURE LOMBARDE S.P.A.

Infrastrutture Lombarde S.p.A., Via N. Copernico n. 38 - 20125 Milano, in qualità di amministrazione aggiudicatrice, ha indetto una procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori relativi alle opere di completamento dell'immobile denominato "Altra sede" di Regione Lombardia ("Palazzo Lombardia"), ubicato in Milano, via Melchiorre Gioia 35, Italia.

Importo complessivo stimato dell'intervento: 19.144.283,54 Iva ripartito: A1 - importo spese per la progettazione esecutiva, soggetto a ribasso: 310.000 EUR (Iva esclusa); A2 - importo oneri per la sicurezza, non soggetto a ribasso: 477.089,46 (Iva esclusa); A3 - importo complessivo dei lavori, soggetto a ribasso (al netto degli oneri per la sicurezza e delle spese per la progettazione esecutiva): 18.357.194,08 EUR (Iva esclusa).

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire presso Infrastrutture Lombarde S.p.A. entro le ore 12:00 del 30 Giugno 2010. È prevista la presa visione obbligatoria dei luoghi interessati dall'intervento.

Il bando integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale n. 54 - del 12 Maggio 2010 ed è scaricabile dal sito www.ilsipa.it - Gare in corso. Per informazioni: Ufficio gare tel. 02.6797.1711 fax 02.6797.1787 e-mail: ufficiogare@ilsipa.it.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Antonio Giulio Rognoni

POLITECNICO DI MILANO

AVVISO RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI MEDIANTE PROCEDURA APERTA
Il Politecnico di Milano - Istituto di diritto Pubblico con finalità istruzione, ai sensi del d.lgs. 163/2006, rende noti gli esiti della seguente procedura: "Fornitura del servizio sostitutivo di mensa personale Docente e Studenti (lotto 1) e personale Tecnico-amministrativo (lotto 2) mediante buoni pasto del Politecnico di Milano", aggiudicataria in data 23.2.2010 per entrambi i lotti la ditta Accor Services Italia s.r.l., via G.B. Pirelli, 18, 20124 Milano (MI), la quale ha presentato uno sconto dell'11,57% su una base d'asta di € 1.700.000,00 annui per il lotto 1 e uno sconto del 15,06% su una base d'asta di € 1.700.000,00 annui per il lotto 2. L'avviso integrale, cui si rimanda, è stato inoltrato alla G.U.C.E. il 10/5/2010 ed è in pubblicazione sulla G.U.R.I.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO f.to Dott. Giuseppino Molinari